LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS E L'ITALIA DEGLI ASINI E DEI CIARLATANI

La legalizzazione della Cannabis e l'Italia degli asini e dei ciarlatani

Giuseppe R.Brera

La verità oggettiva è un'idea che fa male alla politica del consenso. Più c'è verità più c'è ragione e autodeterminazione per il proprio bene e quindi meno potere, bisogno di controllori e di gente che specula consenso sull'ignoranza. Se poi qualcuno di noi crede che la verità sia di natura divina o almeno un mistero per la ragione, come è lecito filosoficamente, la sua violazione è un fatto che va oltre. [Poco tempo dopo il tentativo fallito del governo Conte di legalizzare la vendita della Cannabis light](#), la Cassazione penale legalizza la coltivazione privata della cannabis a fini di consumo. Ancora una volta, dopo la legittimazione del suicidio assistito, la violazione della verità e della Costituzione appaiono la norma di uno stato in degrado culturale e morale. I dati scientifici su danni alla salute della Cannabis infatti sono impressionanti e condivisi dal mondo scientifico non dai ciarlatani. Una meta-analisi del 2012 (Canada), evidenzia che la Cannabis aveva causato 287 morti, 10.553 anni persi per mortalità prematura, 55.813 anni per disabilità, 66.346 anni persi per disabilità riferite a cause specifiche come schizofrenia, tumori al polmone e incidenti stradali. Il rischio di disturbi schizofrenici è particolarmente grave (da 2 a 9 volte superiore all'atteso) quando l'uso inizia nell'adolescenza e in individui vulnerabili in cui la schizofrenia è slatentizzata, (Semple DM 2005) in cui può apparire solo a una prova. Lo studio NESARC del 2015, sulla qualità della vita e le conseguenze psichiatriche del consumo di cannabis, nicotina e alcool, conferma che il consumo regolare della sola Cannabis più dell'alcool, è associato a più alti tassi di patologie psichiatriche ed è predittivo di un

LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS E L'ITALIA DEGLI ASINI E DEI CIARLATANI

maggior rischio di disturbi da attacchi di panico con agorafobia, fobia sociale, disturbi bipolari. Uno studio svedese su 49.321 soggetti, mostra inconfutabilmente che il forte consumo di Cannabis raddoppia il rischio di tumore al polmone e in Tunisia, di otto volte se al fumo della Cannabis è associato il tabacco. Studi epidemiologici dal 1993 al 2013 evidenziano che la Cannabis provoca disturbi cognitivi, alterando i centri per l'apprendimento e la memoria-di qui l'alto tasso di abbandoni scolastici negli adolescenti consumatori-raddoppia gli incidenti stradali e conferma la comparsa di psicosi anche nell'età adulta nei consumatori in età adolescenziale. La ricerca epigenetica e genetica corrobora in modo inconfutabile i dati epidemiologici: la cannabis è genotossica, rompe il DNA dei neuroni con un meccanismo simile alla talinomide, induce il cancro in quanto silenzia geni onco-soppressori, e le alterazioni genetiche si trasmettono ai figli (Reece AS, Hulse GK 2016). La dipendenza ha basi genetiche ed è trasmissibile (Stringer S e aa 2016). Chi si droga trasmette ai figli un'alta probabilità di dipendenza a tutte le droghe. Danni neurologici ai feti, con alterazioni cognitivo-comportamentali nella vita adulta, sono causati dalle gestanti consumatrici. In Colorado dove la Cannabis è legalizzata c'è stato un aumento generale del 32% della mortalità per incidenti stradali, un aumento di interventi di pronto soccorso del 29% e del 38% per intossicazioni acute e di ospedalizzazioni, un aumento delle chiamate per il centro antiveneni del 72%, un aumento del 40% delle espulsioni da scuola rispetto al 2008 e un aumento della criminalità del 10%. Le intenzioni al consumo di droga in caso di legalizzazione mostrano, che il 10% dei ragazzi non consumatori proverebbero la droga, mentre il 18% dei consumatori ne avrebbe aumentato il consumo (spillover effect). (Leggere expertize della SIAd) L'ipotesi che la legalizzazione porterebbe a una diminuzione dello spaccio illegale è falsa, perché aumenta l'uncinamento ad altre droghe anche per motivi genetici, con allegria della criminalità organizzata. La sentenza fattore di unità nel II° governo Conte (governo psicodislettico?) - provocherebbe inoltre un mercato illecito destinato ai minori, con stimoli per l'inclusione lavorativa dell'immigrato disoccupato a cui oggi è maggiormente affidato il mercato e che, anche se condannato, oggi viaggia a piede libero. I dati scientifici, pubblicati per intero su www.adolescentologia.it (Società Italiana di Adolescentologia e Medicina dell'Adolescenza)

LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS E L'ITALIA DEGLI ASINI E DEI CIARLATANI

e inviati a suo tempo , allo ex Presidente della Camera, evidenziano una pregiudiziale di anticostituzionalità ai sensi dell'art.31 (la dei minori) e 32 (tutela della salute pubblica). Una legge per tutelare la salute di tutti, ispirata alla "Tolleranza zero"(Dupont 1986), ma avversata dagli apostoli della legalizzazione vincente sulla "Strategia di riduzione di danno", sarebbe invece necessaria: dove c'è un consumatore infatti dopo sei mesi ce ne sono 10. La droga si diffonde come una malattia infettiva. In Italia invece grazie anche all'azione anche di ex Ministri della sanità, come La Turco o il fu Veronesi e di preti di frontiera come il Ciotti o il fu Gallo (tutti pro PD), è passata l'ignorante e perdente linea della "Strategia di riduzione del danno" che significava , "Fai consumare la cannabis per impedire il passaggio a "droghe pesanti". Storico l'opuscolo del Lupo Alberto distribuito nelle scuole dalla Turco: "Se proprio vuoi calare..." (le mutande ?- visto che era destinato alla prevenzione dell'AIDS). Diffusa nelle discoteche la droga promuove rapporti sessuali impulsivi. La possibilità di percepire il consumo di droga è il maggiore fattore di rischio (Newcombe): i genitori sono avvisati, soprattutto nell'atmosfera lassista del tempo. Impensabili ragazze, oggi, prendono la cannabis per placare le delusioni d'amore. La famiglia, (coesione, valori, fermezza) e le qualità delle cure materne nella prima infanzia appaiono come fattori protettivi. C'è purtroppo il fondato sospetto di un "Usum delphini" dei parlamentari che firmatari di proposte di legalizzazione di cui ,secondo le "Iene" Il 32% è un drogato. I politici, oggi veramente "Orwelliani", per amore del potere e dei suoi stipendi, si sono serviti sempre della droga per distrarre il paese e speculare sui voti o peggio. Uno di noi nel 1976, tre o quattro giorni prima delle elezioni , fu chiamato d'urgenza a salvare la vita al figlio di un altissimo esponente del PCI, (edema polmonare acuto), in coma per una dose tossica o un overdose, vincente poi le elezioni. Sarebbe invece necessaria una legge che obblighi i parlamentari a sottoporsi a un test individuante il consumo di droga, come fanno i piloti e dovrebbero fare gli insegnanti e il personale sanitario e a dimettersi se l'esame del capello è positivo.

Abbiamo assistito all'ultimo capolavoro della giustizia italica dopo la legittimazione del suicidio assistito: la Corte di Cassazione penale , ha legalizzato la coltivazione privata della

LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS E L'ITALIA DEGLI ASINI E DEI CIARLATANI

Cannabis senza domandarsi delle conseguenze dirette e indirette sulla salute e sulla vita di terzi di tale atto e senza consultare, come avrebbe dovuto gli esperti in materia. Di fronte a tale sentenza , che contraddice quella della Corte Costituzionale che stoppa la legalizzazione della vendita Cannabis light, legalizzante la coltivazione e il consumo e sicuramente il commercio della droga , i medici italiani, se vogliono difendere la salute della popolazione non possono rimanere in uno stato d'ignavia e devono organizzare un'azione forte per contrastare la magistratura degli scellerati

*Presidente Società Italiana di Adolescentologia e Medicina dell'Adolescenza, Direttore Scuola Medica di Milano e Centro di ricerca in Medicina centrata sulla persona. Person Centered Medicine Academy Director

www.adolescentologia.it

www.adolescentologia.wordpress.com

www.unambro.it

©Copyright Giuseppe R.Brera 2019 (libera pubblicazione se autorizzata)

How useful was this post?

LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS E L'ITALIA DEGLI ASINI E
DEI CIARLATANI

Click on a star to rate it!

Submit Rating

Average rating 0 / 5. Vote count: 0

No votes so far! Be the first to rate this post.

As you found this post useful...

Follow us on social media!